

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Pietracatella. Lo ha deciso la Commissione tributaria provinciale Il tribunale: sì all' Ici sull' eolico Al Comune vanno 400mila euro

La Commissione Tributaria Provinciale di Campobasso ha stabilito che debba essere versata la somma di 400mila euro nelle casse del Comune di Pietracatella dalla società "IP Maestrale 4 Srl", che gestisce il locale parco eolico, per effetto della sentenza del 30/01/2010. "Il giudizio - spiega il sindaco di Pietracatella Di Vita - è stato avviato con un avviso di accertamento del Comune di

Pietracatella, notificato nel settembre del 2008, basato sul presupposto che gli impianti eolici, trattandosi a tutti gli effetti di opifici, debbano essere iscritti in catasto nella categoria D1. Tale accatastamento, nel caso di specie, è avvenuto da parte della "IP Maestrale 4" solo nel 2008, con conseguente evasione dell' Imposta Comunale sugli Immobili a far data dall' an-

no 2002, anno di entrata in funzione del parco. Precisamente, l'importo da corrispondere ammonta a 323.300,00 euro relativamente agli anni 2003-2004-2005-2006-2007; a tale importo devono aggiungersi circa 80-90 mila euro per l'annualità 2002, annualità per la quale si è ancora in attesa di pubblicazione della relativa sentenza. Resta, inoltre, fermo il diritto del Comune a chiedere la determinazione dell'importo versato dalla società eolica in misura ritenuta non congrua per l'ICI 2008 e 2009. La Commissione Tributaria ha rigettato il ricorso del "IP Maestrale 4 Srl" basato sul principio che tuttora, in Italia, manchi una specifica norma

che qualifichi un parco eolico quale officio industriale. Respianto anche l'assunto secondo il quale il Comune, avendo preteso il pagamento dell'ICI, avrebbe violato i principi comunitari che, invece, promuovono lo sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili". Grande la soddisfazione espressa dal sindaco Di Vita Giovanni e dall'intera amministrazione comunale di Pietracatella che ha avviato l'iter giudiziario e che ha fortemente creduto nel conseguimento del risultato sancito dalla sentenza

appena pubblicata. Si spera, come pare del resto plausibile, che la "IP Maestrale 4" non ricorra in Commissione Regionale rendendo, così, subito disponibili i fondi. E ciò anche alla luce di numerose altre analoghe sentenze emesse in Puglia e in Campania le quali tutte indistintamente assoggettano gli impianti eolici al pagamento dell'ICI. Relativamente all'utilizzo di tali ingenti risorse, fermo restando la mancata impugnazione della sentenza, e quindi la possibilità di poter emettere i relativi ruoli entro l'anno, si pensa di impiegarli per il completamento di importanti opere pubbliche tra le quali la casa di riposo per anziani attualmente in costruzione.

Il giudizio è stato avviato con un avviso di accertamento basato sul presupposto dell'iscrizione in catasto degli impianti

Tufara. Una festa all'insegna dell'allegria a cui hanno preso parte anche i gruppi di Lucera e Barletta Un Diavolo scatenato chiude il carnevale

Ieri in scena la manifestazione tipica del paese che attira ogni anno centinaia di turisti e curiosi

Oltre alla pioggia di dolci quest'anno il Carnevale è stato caratterizzato dalla pioggia vera e propria. Nonostante il maltempo abbia accompagnato la manifestazione carnevalesca, ancora un successo per "Il Diavolo" di Tufara: la manifestazione carnevalesca più rappresentativa e spettacolare di tutto il Fortore. Il rituale ha riproposto anche questa volta i tradizionali ed antichi riti. Mentre la campana scandiva dall'alto del campanile, con i suoi rintocchi, il mezzogiorno, "è iniziato il carnevale". E' stato salutato dalla esibizione di un asino rivestito di stracci, condotto da persone camuffate da pagliacci: questi, con sapienti battute, tra il serio e il faceto, hanno divertito la gente. In questi giorni, in paese, si è respirata un'aria diversa, elettrizzante, strana: senza distinzione alcuna.

Tutti, invasi da una febbrile attesa, in continuo fermento, impegnati in preparativi rivolti al giorno fatidico del martedì grasso. Questo giorno è stato da sempre speciale per la piccola comunità: il paese si popola all'inverosimile, è invaso da turisti, curiosi, che giungono dalle più disparate località; decine di emigranti ritornano, vengono richiamati da un qualcosa di inspiegabile, un vero e proprio ritorno alle origini, allo scopo di visitare la famiglia, ma anche di rendere omaggio alla tradizione, sulla falsariga di una festa pasquale o natalizia. Sono proseguiti da domenica i festeggiamenti Affollate

domenica le strade di Tufara per assistere alla storica rappresentazione de "Il Diavolo", una figura carnevalesca le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Il pomeriggio è iniziato alle 15 con lo spettacolo del gruppo storico "I Federciani" di Lucera, del gruppo storico "I cavalieri della disfida" di Barletta e del gruppo Liu.Bo di Lucera. E' seguita la tradizionale sfilata della maschera "Il Diavolo" e delle altre masche-

re tradizionali quali la Giuria, i generatori di Carnevale e il famoso "Pisciatur". Come sempre le sei persone hanno indossato i vestiti tradizionali della rappresentazione in una delle case del borgo antico, ogni anno sempre diversa e tenuta gelosamente segreta. Finita la vestizione, gli uomini sono usciti improvvisamente in uno dei punti del borgo rispettando una rigorosa formazione. Alle 17 la famosa pioggia di dolci e leccornie per tutti i partecipanti. Il corteo ha toccato tutti gli angoli del paese fino a riunirsi, a tarda sera, sotto le mura del castello dove un tribunale del popolo ha condannato le colpe del Carnevale, rappresentato dal fantoccio scaraventato dalle mura della fortezza al segnale di due colpi di fucile; il diavolo, non pago della punizione, ha raccolto il fantoccio e a sua volta lo ha scaraventato dalla parte più alta della rupe dove sorge il pa-

ese. La manifestazione si è ripetuta ieri, giorno conclusivo della festa. Dalle 14.30 in giro per il paese il "diavolo" e tutte le maschere della tradizione. Alle 15,30 è tornato invece l'appuntamento con la sfilata delle maschere allegoriche di Tufara. Dopo il lancio dei dolci, nonostante la pioggia si è proseguito con il processo e la successiva condanna a morte di Carnevale nella centrale Piazza Garibaldi. In serata, dopo la premiazione delle maschere, si è proceduto all'estrazione dei ricchi premi della lotteria. A promuovere la tradiziona-

la manifestazione come sempre l'associazione culturale "Antica maschera Il Diavolo" di Tufara che dalla fine degli anni novanta si impegna costantemente e proficuamente in un'attenta opera di diffusione della maschera tipica tufarola fuori dai confini regionali.



Anagrafe canina: una soluzione per combattere il randagismo

JELSI. L'accentuato urbanesimo e l'abbandono irresponsabile dei cani da parte dell'uomo che in alcuni periodi dell'anno assume proporzioni notevoli, determina il deprecabile fenomeno del randagismo dei cani, che negli ultimi tempi ha assunto dimensioni rilevanti e preoccupanti. Non va inoltre dimenticato che il randagismo comporta anche implicazioni di ordine igienico, sociale e sanitario che inevitabilmente alterano il pacifico rapporto di con-

vivenza che è sempre esistito tra l'uomo e l'animale. L'amministrazione comunale ha regolamentato le disposizioni in materia di anagrafe canina e gli obblighi per i proprietari detentori di cani. Le ordinanze in questione sono state pubblicate all'albo pretorio, sul sito web istituzionale e con l'affissione delle stesse per il centro urbano e nei locali pubblici. Più volte, sempre tramite avvisi pubblici, l'amministrazione guidata da Mario Ferocino

ha organizzato apposite giornate, presso i propri locali, per l'iscrizione dei cani all'anagrafe canina e l'inserimento del relativo microchip. Ricordando che, come previsto per legge, la registrazione dei cani all'anagrafe canina è obbligatoria, il primo cittadino invita i proprietari di cani ad assicurare la custodia dei loro cani e ad adottare tutte le misure adeguate per evitare la fuga e prevenire situazioni di pericolo in danno di cittadini o di altri ani-

mali. L'amministrazione invita i possessori di cani a recarsi presso le aziende sanitarie, o in alternativa presso studi veterinari autorizzati, con il proprio animale per l'inserimento del microchip di riconoscimento. Questo microchip, che solitamente viene installato nella zampa dell'animale, serve ad identificare lo stesso ed in un certo modo a risolvere, anche se in minima parte, il problema dell'abbandono di cani.